

**SERVIZI**

## Poste: risultato operativo record

— Servizio a pag. 20

### Servizi

Poste, risultato operativo record nel primo semestre — p.20

# Poste, risultato operativo record nel primo semestre

## Servizi

**Rialzo dei tassi e bonus edilizi spingono i conti Utile a 964 milioni (+24,7%)**

**Del Fante: «Target raggiunti, il gruppo è uscito più forte dalla pandemia»**

**Poste Italiane** archivia un primo semestre solido nonostante la forte incertezza e registra un traguardo record per il risultato operativo: 1,4 miliardi a fine giugno (+32,6% rispetto a fine giugno 2021). E l'obiettivo, rilanciato ieri dall'ad **Matteo Del Fante**, è quello di arrivare a 2,1 miliardi a fine anno. Il secondo semestre del 2022 ha visto accelerare i ricavi dei servizi finanziari, trainati dall'aumento dei tassi di interesse e dai margini legati all'acquisto dei crediti fiscali sui bonus edilizi che hanno dato una forte spinta nel secondo trimestre (+10,5%). Il giro d'affari di questo settore ha raggiunto quota 2,9 miliardi (+4,1% rispetto a giugno 2021). Gli investimenti in crediti d'imposta del gruppo sono giunti a quota 6,7 miliardi, rispetto a un valore un totale acquistato di crediti pari a 9 miliardi di valore acquistato. Nel periodo è proseguita la spinta del settore dei pagamenti, che ha fatto registrare un incremento dei ricavi del 20,%, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, attestandosi a 482 milioni (il gruppo ha conferma per

il terzo trimestre il closing per l'acquisto Lis). I servizi assicurativi sono in progresso (+2,7% a 1,073 miliardi), mentre i ricavi del settore corrispondenza e pacchi sono in calo (-1,4% a 1,8 miliardi), con il comparto lettere che cresce (+0,5%), mentre i pacchi arretrano del 5,8% dopo il boom dell'e-commerce con i lockdown. Una flessione comunque inferiore ad altri operatori europei. L'utile netto ha segnato un aumento del 24,7%, a quota 964 milioni e i ricavi sono cresciuti del 3,2% a 5,8 miliardi. I costi totali, pari a 2,2 miliardi sono scesi del 3,5% nel primo semestre dell'anno, a 4,5 miliardi. I costi ordinari del personale sono pari 2,6 miliardi, in calo del 3,5% su giugno 2021. Le assunzioni nel primo semestre del 2022 ammontano a 3.600. «Abbiamo raggiunto i target ed eseguito il nostro piano di trasformazione del business del gruppo nonostante l'outlook incerto - ha detto ieri **Del Fante** - La nostra priorità nello scenario è l'aumento dei ricavi e un rigoroso controllo dei costi. La nostra posizione finanziaria resta e non modifichiamo la nostra politica dei dividendi. Il gruppo è uscito più forte dalla pandemia. La capacità di generare ricavi e la disciplina sui costi ci consente di dire che l'obiettivo di 2,1 miliardi di Ebit a fine 2022 ha buone basi nonostante la volatilità». Il manager ha fornito anche i primi esiti della campagna di vendita di energia elettrica e gas, da giugno riservata ai dipendenti: 10 mila contratti stipulati. La società ha confermato il lancio commerciale nella seconda metà dell'anno. Tutto dipenderà dall'evoluzione delle prossime setti-

mane: se la Russia non arriverà allo show down chiudendo i rubinetti del gas alla Ue dopo l'estate, l'offerta potrebbe partire a settembre-ottobre. «Non prendiamo rischi sulla vendita di energia», ha spiegato ieri il manager agli analisti. **Poste** si approvvigiona sul mercato ai prezzi correnti di pari passo con le sottoscrizioni dei contratti da parte dei clienti. L'appel per i nuovi sottoscrittori sarà nei contratti di durata biennale, con un prezzo medio che resterà costante nel periodo. Il direttore finanziario Camillo Greco ha spiegato agli analisti il fenomeno di redemption, cioè le cessioni di strumenti di raccolta postale, marcato nel primo semestre: esso si è assorbito quando Cdp, a inizio luglio, ha aggiornato al rialzo il listino dei rendimenti dei prodotti postali. L'aver superato il livello di redemption previsto dal contratto con Cdp determinerà una riduzione della remunerazione annua da 1,72 a 1,6 miliardi. Questo gap è compensato da maggiori rendimenti sul portafoglio di 85 miliardi di titoli di Stato: l'aumento dei tassi determinerà un incasso di 1,8 miliardi contro 1,5 miliardi previsti dal piano industriale.

— **L.Ser.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

